Martedì 22 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 69

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Il delitto nell'avvenire

Non è molto, che è stato pubblicato l'ultimo lavoro di Cesare Lombroso. Esso è come il testamento dei suoi studi ed ha una conclusione postuma in senso ottimista.

Lombroso, nelle sue note supreme intravvedeva, malgrado la recrudescenza attuale, la diminuzione, la quasi soppressione, del delitto. Per dire il vero, egli assegnava ancora una dilazione abbastanza lunga — un centinaio di anni — prima che si arrivasse a questo felice risultato.

Noi ci troviamo, decisamente, in un cattivo momento dell'età del mondo. Ci si promettono belle cose, ma per un tempo lungo di là da venire, tanto che non siamo neppure chiamati a vederle. Edison predice una prosperità materiale generale e il buon mercato di vita, solo fra due secoli. Così, è alle generazioni future che Lombroso riserba la fortuna di assistere a questo sciopero dei giurì e dei Tribunali penali. Per ciò che ci riguarda, noi non conosciamo che un periodo intenso di violenze, di cui la società giustamente si dà pensiero.

A volere prestar fede al nostro compianto maestro, una maggior dolcezza regnerà nel mondo, che abiteranno i nostri nipoti e pronipoti.

La teoria di Lombroso non fa grande assegnamento sui progressi puramente morali. L'illustre scienziato non credeva che l'umanità migliorasse di molto, ma pensava che la società sarebbe meglio difendersi.

Il delitto, nel ventunesimo secolo, si troverà in presenza di sistemi di ricerche diversi e migliori. Essendo molto più difficile che resti impunito, esso diminuirà in una maniera assai sensibile. Così, sarà sopratutto per ragioni pratiche, che il delitto scemerà.

Dal momento che esso non servirà più a nulla, che avrà quasi fatalmente la sua immediata sanzione, che l'ingegnosità dei mezzi di polizia sarà formidabilmente più efficace, chi sarebbe abbastanza pazzo, per esporsi scientemente al castigo inevitabile?

Evidentemente, sarebbe stato più seducente credere a un rialzamento della coscienza; ma, Lombroso si piccava di persistere nella semplice verità, ed era alla scienza, che egli domandava le armi più sicure. Noi abbiamo visto, alcune applicazioni dare infatti, dei risultati importanti, come l'identificazione dei delinquenti, a mezzo delle impronte da loro lasciate. Secondo il Lombroso non si è ancora che a brancolamenti; ma il giorno verrà, in cui, con metodi infallibili, si potrà scoprire l'autore di ogni delitto. Fatto questo si disporrà anche di nuove facilità di persecuzioni, e la trasmissione elettrica non sarà una delle minori.... Questo rigore scientifico nel l'informazione d'un delitto determinerà forzatamente uno stretto accordo fra le polizie dei diversi Stati, le quali applicheranno gli stessi provvedimenti. Non esistendo più gli ostacoli del tempo e della distanza, l'autore di un fatto criminoso sarà presto e senza tregua perseguitato dappertutto.

***

Così, sarà dapprima la paura del castigo che rallenterà la delinquenza, quella almeno che ha l'interesse per movente. Una tentazione perversa germinerà meno facilmente, quando si avrà la quasi certezza dell'arresto o della pena da subire.

Forse si potrà aggiungere che, se la condanna d'un colpevole deve avere l'utilità dell'esempio, sarebbe necessario che, nel caso dell'evidenza del delitto, questo esempio non si facesse troppo aspettare, allorchè questo delitto è ancora nella memoria di tutti.

La delinquenza diminuirà ancora pel fatto che, ridotta, non provocherà più il fenomeno dell'imitazione, fattore attualmente di attentati, per la sovreccitazione che producono i delitti in certe anime turbolente.

Non è già, che i cattivi istinti debbano estinguersi ma essi prenderanno una figura meno aspra, ciò che sarà sempre tanto di guadagnato per la società dell'avvenire.

Altre misure avranno contribuito a far retrocedere il delitto. Lombroso stima che, da qui a cent'anni ci saremo decisi a lottare seriamente contro l'alcoolismo; si sarà anche potuto sopprimere il vagabondaggio. Si saranno creati degli asili pei mattoidi, mentre oggi, non si prendono che insufficienti precauzioni a loro riguardo. Ma soppratutto, per gli autori di colpe punite col carcere, si sarà completamente modificata l'istituzione della prigione, la quale, infatti, è presentemente la scuola del delitto e della corruzione.

Non si applicherà a tutti lo stesso trattamento; e si farà in modo, che il soggiorno in prigione raggiunga veramente il suo scopo, che è quello di emendare il delinquente, non potendo questa cura morale essere ottenuta che con mezzi non uniformi. La prigione non sarà più affidata a un semplice amministratore, pel quale i detenuti non sono che dei numeri, ma a uomini di scienza, quali si occuperanno di ciascuno di essi e partano da questo principio: che il senso morale può acquistarsi. E' la prigione che fornisce la maggior parte dei delinquenti, e non v'ha problema più grave che quello di arrivare a che essa non sia più un focolaio di contagio, ma che abbia al contrario, una utilità durevole per quelli che vi sono internati. Sono queste delle decisive riforme penitenziarie, le quali impediranno che dei malfattori diventino dei delinquenti.

—

Sarà dunque, in pari tempo, con molteplici misure di prevenzione, come l'implacabile repressione, che la società futura trionferà del delitto.

Ma, quale grave e lento lavorio! E basteranno, poi, veramente i cento anni assegnati da Lombroso per compierlo?

I mezzi più scientifici per la ricerca dei delinquenti, seguendo le scoperte successive ed applicandole, bisogna attenderli ancora; ma l'opera di preservazione, la quale non è in oggi che *debolmente intrapresa, dev'essere, sin da ora, attivamente sviluppata.* Il miglior modo di combattere l'esercito del delitto sarebbe quello d'impedirne il reclutamento. Tutto s'incatena in queste serie questioni: il primo dei doveri appare nella protezione, più vigilante, dell'infanzia abbandonata.

Vi è forse dell'utopia nel seducente quadro della *fine del delitto*, presentato dal Lombroso; ma, vi sono grandi probabilità di frenarlo con una lotta ragionata e sostenuta!

Si saran curati, come lo si fa per quelli che sono affetti da mali fisici, i fanciulli precocemente perversi, e si saranno sostituiti dei metodi più efficaci al sistema della *correzione*. E' *ancora la scienza, una scienza psicologica* più approfondita e meglio armata che dovrà intervenire.

Tutte le opere d'assistenza si saranno inoltre, sviluppate, conservando il debole e il diseredato contro le suggestioni, alle quali egli, talvolta, soccombe.

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Roma, 21

La fine del Ministero Sonnino

DIMISSIONI

L'aula, prima delle 14, è affollatissima in tutti i settori e nell'emiciclo. Rumori altissimi salgono continuamente alle tribune, dove pure è grande il frastuono delle conversazioni a voce alta. Si fa un po' di silenzio finita la lettura del verbale. L'attenzione diviene vivissima allorchè l'on. Schanzer si alza e fa una dichiarazione sul processo verbale.

Sfuma lo scandaletto determinato dalle allusioni dell'on. Aprile circa un deputato che per testimoniare favorevolmente all'on. Ruspoli in seno al comitato inquirente sull'elezione di Velletri, avrebbe richiesto parecchie migliaia di lire.

Il nome di questo deputato fu confidato soltanto al Presidente della Camera, ma la *Vita* e il *Messaggero* hanno già fatto il nome dell'on. Mancini, il quale non è presente alla seduta.

Lacava commemora l'on. G. Lazzaro e finita la commemorazione, entra dalla porticina di destra nell'aula il presidente del Consiglio seguito da tutti i ministri, accolti da lunghi e clamorosi commenti; Eccoli, eccoli.

L'on. Sonnino fa le sue dichiarazioni in mezzo al più religioso silenzio.

« Ho l'onore di annunciare alla Camera che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni. Sua Maestà il Re si è riservato di deliberaro. Il Ministero rimane al suo posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione. Prega intanto la Camera di sospendere i suoi lavori e di dar mandato al suo Presidente di convocarla a domicilio ».

Barzilai si alza e chiede ad alta voce la parola. Comincia a parlare; ma poco dopo l'on. Marcora lo interrompe e gli grida che non può aprire la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Barzilai — No, no, domando la parola. —

Il Presidente dopo un nuovo battibecco accompagnato da scampanellate finisce per dire: parli pure.

Barzilai — Onor. Presidente, io non intendo affatto di aprire la discussione sulle comunicazioni del Governo; ho semplicemente da fare una constatazione; il Governo, che ha assunto l'ufficio senza un voto, lo abbandona senza un voto. Questo è un sistema dannoso per la vita politica del Paese.

Perchè il Ministero ha evitato il voto

L'on. Sonnino così ha spiegato le dimissioni prima del voto:

« Siccome noi abbiamo portato a compimento delle trattative con assuntori, con società, in rapporto alle Convenzioni marittime, e siccome abbiamo impegnati questi assuntori con obblighi contrattuali, abbiamo voluto lasciare la via libera ai nostri successori, senza pregiudicare con un voto la situazione di fatto, e senza prestare il fianco a delle scappatoie da parte dei contraenti.

Questa spiegazione dell'on. Sonnino ha convinto alcuni, ed ha lasciato altri insoddisfatti.

I secondi cento giorni

Come avevamo preveduto — nonostante certi ottimismi che, tra la consapevolezza della gravità della situazione, facevano capolino ieri in alcuni giornali del mattino — il Gabinetto Sonnino si è ritirato prima di essere battuto.

Egli ha spiegato questo suo passo e molti deputati si sono accontentati della spiegazione, molti l'hanno criticata.

Un Ministero che nasce così debole come quello di Sonnino può risparmiarsi di spiegare gli atti suoi. La politica parlamentare gli sta alle costole per criticarlo a ogni modo e spingerlo a cadere o a dimettersi, salvandosi il privilegio di criticare poi la caduta o le dimissioni.

Così s'isterilisce la funzione parlamentare e si riduce a una vana schermaglia di uomini e di fazioni, a disagio tutte, in parlamento e nel Paese.

Non è il caso di riparlare del disegno di legge sulle convenzioni, preparato da Bettolo e di ricercare in esso le ragioni della presente crisi, perchè già troppo se n'è parlato e perchè ove entri la politica delle personalità scompaiono le feconde obbiettive critiche di qualunque benchè modesta questione tecnica amministrativa della vita nazionale. In questi ultimi giorni il progetto Schanzer sulle convenzioni, progetto che determinò la ritirata prudente di Giolitti, ora tornato a galla come un progetto capace di stare alla pari e forse di dare dei punti a quello de ministro Bettolo.

La politica presenta di queste contraddizioni.

Fino al momento in cui Sonnino è salito al *Banco del Governo* per annunciare le dimissioni del Ministero la Camera è stata indecisa sul voto da dare.

L'estrema aveva votato un ordine del giorno col quale deliberava di respingere le Convenzioni, una alla vigilia del voto non pochi suoi deputati s'erano espressi in maniera di lasciar capire di votare per disciplina.

L'on. De Felice aveva gridato nei corridoi: Ho una gran voglia di votare per il Ministero.

Fra i giolittiani era la maggiore titubanza perchè, nonostante l'opposizione di Schanzer mancava un criterio preciso ed uniforme di condotta, mancava un capo.

Gli amici del Ministero erano troppo pochi... Innanzi a questo Giolitti non poteva se non dimettersi e pagare, con le critiche che alle dimissioni precedute al voto si vanno ora movendo, la debolezza di essere salito al potere prestandosi al giuoco di una maggioranza che non gli apparteneva. Si è compiuto, con questo secondo ciclo dell'astro sonniniano, il secondo caduco governo dei cento giorni. Il Paese potrà allettarsi di questi giuochi della politica e dimenticare, almeno per un poco, che, in questi aridi destreggiamenti parlamentari, in questi alti e bassi della funzione legislativa, egli è il più danneggiato.

Pickwick

CRONACA PROVINCIALE

Fra progetti e contro progetti a S. Vito al Tagliamento

La parola all'ing. G. Nigris.

L'ing. G. Nigris ci scrive pregandoci di pubblicare la seguente lettera aperta all'avv. Franceschinis.

S. Vito al Tagliam. 19 - 3 - 1910.

Caro avvocato,

Vorrei dimostrare che hai torto nel condannare il progetto approvato, non solo, ma anche dimostrare che esso presenta migliori affidamenti in linea finanziaria di quello che non presenti il controprogetto.

Il controprogetto infatti deve essere diviso in due parti:

1. Approvazione parziale del progetto presentato accettando le scuole e l'acquisto dell'area, *modificazione radicale* in riguardo al municipio demolendo fabbricati diversi dai designati, proponendo lavori di riatto preventivati in L. 66000.00.

Consideriamo subito questa prima parte.

I fabbricati da demolire onde poscia procedere al riatto del municipio hanno valore doppio delle case che si vorrebbero rispettare.

Così aggiungi L. 45000 alle 66000 e avrai un totale di L. 111000. Se la stima fosse insufficiente da questa parte sarebbe *insufficiente* anche dall'altra e dovresti fare una conseguente aggiunta. Vedi che oramai nel controprogetto c'è una eccedenza di L. 7000 rapporto al primo senza parlare della seconda parte. Tu dirai: Ma il Municipio costerà di più: lo dico che si dovrebbe maggiormente credere al progettista che ai si dice. Ma ad ogni modo voglio essere *buono* e *magari* concederti un 50000.00 Lire di imprevviste. Ti faccio però subito presente che i locali del vecchio municipio e delle vecchie scuole saranno utilizzati e se ne presumo un affitto di L. 2500.

Capitalizzemele al 4 e ne avrai lire 62500.00.

Dunque vedi che anche in dannata ipotesi, come *direste voialtri*, ha già un'eccedenza di L. 19500.00. E qualora non avvenisse l'aumento avremmo una eccedenza di L. 695.00 00. Si verrebbero a risparmiare cioè col progetto approvato L. 69500.00. Da notare che avremo un fabbricato nuovo e non andremo incontro alle impreviste che ogni riatto inevitabilmente crea.

Paroggiati così i valori vediamo che per la seconda parte del controprogetto: ospedale, case popolari scuola d'arti e mestieri nel preventivo stesso del controprogetto non v'è margine — quindi necessità di nuovi stanziamenti.

Sui quali stanziamenti tutti, credo, sentiranno il dovere d'essere d'accordo.

E tu che avevi fiducia nella sospensiva perchè non dovresti aver fiducia nella realizzazione delle proposte che la Giunta ha fatte sue e che tutti hanno accettato?

Con amicizia

f. Ing. Giacomo Nigris

Per un incidente tipografico non possiamo pubblicare oggi la seconda risposta di X all'avv. Lodovico Franceschinis

La pubblicheremo domani.

Fanna

Don Annibale poeta da stra...pazzo

(*Ego*) — Tutto l'inverno i contadini più intelligenti, nelle lunghe serate, passate nelle stalle leggendo la «Concordia» si meravigliarono che fra gli *illustri collaboratori del gran giornale* non vi fosse nessun poeta, le lagnanze scritte per i respiratori, si sparsero per l'aria ed andarono ad imbattersi nell'apparecchio *Marconi* di cui è fornita la direzione del *gran giornale*. In quell'istante si trovava all'apparecchio Don Annibale che aveva importanti comunicazioni da fare; l'eminente uomo non si turbò, anzi disse: la notte è la madre dei consigli così a questa sera il da farsi.

Difatti si coricò presto La sua fu una notte agitatissima, L'illustre uomo pensò come soddisfare il milione di abbonati: dovrò seguire la scuola di Dante oppure il tragico Monti? l'Alfieri oppure il satirico Giusti?

In ultimo pensò che era meglio tenersi al Manzo...ni e al fiero Leopardo. Cominciò a meditare sulle Odi scritte dal Manzoni, e disse: voglio imitarlo con uno stornello. Scese da letto senza mettersi neppure la veste da camera per timore che il motivo dello stornello gli sfuggisse, prese la penna e scrisse:

> « Fior di maghetto,
> Io te lo dico che mi vo
> abbonare a la «Concordia»
> Il nostro giornaletto ».

(*Vedi «Concordia» n. 6 Marzo*)

Come è sublime! Senza l'aiuto di uno che di trasumano, chi al mondo sarebbe in grado di comporre di questi versi?

Ecco ora le Odi del Manzo...ni superate:

> « Florio che canta
> E guarda; Quanto costa?
> Due Lirette! Meno ancora
> Se in gruppi, uno e mezza »

Il poeta depose la penna, e ritornò in letto

Durante la notte sognò solo poeti, e a un certo punto ebbe un sussulto, perchè gli parve leggere sul *Paese* dei versi in risposta ai suoi così concepiti:

> Fiorin di peperone
> L'ha detto il prete in chiesa l'altro dì
> Se leggo un'altra volta
> Divengo certamente un gran minchione

Paluzza

22 — **Ubbriaco feritore** — L'altro ieri certo Cirillo Straulino, questionava con la figlia dell'oste Pietro Moro. Si intromesse come paciere certo Giovanni Del Negro. Ma tale intromissione non garbò troppo all'ubbriaco che lo inseguì col coltello in mano e gl'inferse una coltellata all'inguine producendogli una profonda ferita, ed un'altra alla regione tibiale della gamba destra.

Il feritore si diede quindi alla latitanza nè fu ancora raggiunto dalla benemerita.

Sacile

22. — **Un furto all'ufficio postale** L'altra notte ignoti, dopo aver invano tentato di scassinare la porta, penetrarono mediante lo scasso delle inferiate d'una finestra, nell'ufficio postale rubando dodici lire in moneta. Lasciarono intatti gli altri valori.

---

43 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Perdoni, perdoni... — gridò — perdoni, mi tolga una curiosità, mi dica perchè rimpatria.

— Rimpatrio, rimpatrio, rimpatrio — rispose l'emigrato che rimpatriava — perchè mi fanno rimpatriare per forza, perchè dall'Austria m'hanno accompagnato fino al confine con l'ordine di non ripassarlo mai più, pena alla trasgressione l'incarceramento, il processo e un poco di ferri corti, di digiuno e di che so io. Altrimenti io non sarei venuto a respirare questa vostr'aria che già mi fa male all'anima. Ecco perchè rimpatrio.

— Non avete detto — osservò Gio Batta — la ragione che vi ha fatto cacciare dall'Austria.

La ragione — incalzò l'emigrato che rimpatriava — s'indovina. Non sono italiano? Non basta ch'io sia italiano? L'italiano all'estero non deve avere patria, opinione, amor proprio. Tutte le persecuzioni sono permesse contro questo maledetto della terra. Noi siamo gli affamati, i pezzenti, gli scacciati, i briganti dapertutto.

Quest'argomento, che fece male, così come era naturale alle patriottiche viscere di Gio Batta Zamboni, cavaliere della corona d'Italia, si esaurì con l'esaurirsi della voce del focoso emigrato e con grande sollievo del grasso prete, della signora dal bambino, di quella cui interessava parlare del marito, di Brancaleone, di Gio Batta e dello studente, che smise di zufolare per accendere la quinta o la decima delle sigarette il cui fumo era andato fino allora accarezzando in densi nugoli azzurrecci le facce intorno e nasi refrattari.

Compiuta la delicata operazione di appiccare il fuoco al bianco rotoletto di carta e mandate con gran gonfiar di gote, quattro cinque esplosioni di fumo che annebbiarono ogni cosa e fecero tossire il piccino intontito, annandoto un poco negli occhi e nel viso pallido, lo studente mise le mani in tasca, allungò le gambe fra quelle del grasso prete e col naso e la sigaretta per aria, gli occhi socchiusi, la bocca contratta a un sorriso che pareva nascondersi entro le mascelle gettò là la sua parola e guardò l'uditorio che taceva.

— Eh... — disse, parlando all'emigrante senza guardarlo e tenendo d'occhio il prete grasso — Eh... a religione come si sta all'estero?

L'emigrante che stava rifiatando attese alquanto ad accumulare un po' di respiro e rispose:

— A religione, meglio che in Italia. Se si lavora a cottimo e si sanno menare le mani, nel mio mestiere di fornaciaio si guadagnano fino a dieci lire al giorno, a ore se ne guadagnano otto e nove, a giornata sei e sette. In

(*Continua*)

Bagnaria Arsa

DIVAGAZIONI ELETTORALI

Mentre qui si vanno apprestando le prime armi per la imminente campagna elettorale, io invece vado meco stesso mestamente rievocando la perduta tranquillità del nostro Comunello, l'infranta amorevolezza che fra questi popolani esisteva, la scomparsa d'una lunga comunità di aspirazioni e di ideali.

Vado meco stesso rievocando al come le passate amministrazioni, saggiamente operando, colle sole e magre risorse del Comune, seppero, tuttavia provvedere convenevolmente a tutti i servizi: migliorarono ed aumentarono la viabilità, costruirono locali scolastici, compirono riatti, incanalazioni e sventramenti nell'interno delle singole frazioni; e tutto ciò senza gravare di nuovi balzelli gli amministrati, senza toccare minimamente il patrimonio comunale, consistente in alcune cartelle del debito pubblico.

E tanto più l'animo mio si pervade di sdegno al pensiero che tutte le attuali lotte, intestine ed infeconde, tutti gli odi personali suscitati e tutte le discordie insorte, non sono che biasimevole opera di malefici elementi del di fuori, non sono che l'opera cattiva e malvagia di quattro signorotti palmerini.

In questa geniale impresa, costoro non disdegnarono di collegarsi e di servirsi, quali istrumenti di mestatori in cerca di sbarcare il lunario.

Nè questa campagna elettorale assumerebbe di certo il carattere di lotta, se costoro sicuramente non mancassero per il tre di aprile di calare ed insinuarsi fra gli elettori, coi *noti sistemi d'asarliani*, dei quali sono praticissimi ed hanno il brevetto d'invenzione.

Preparare il terreno di Campolongbetto e Castions pe' loro interessi privati e per altri gni più reconditi e misteriosi è il compito loro.

Qui ci spiace immensamente che noi, poveretti, a fati compiuti, non potremo disporre, nonchè di qualche commenda, nemmeno d'uno straccio di croce qualsiasi.

Ma, a parte codesto rimpianto, vogliamo credere pertanto che gli elettori dei due paesi sonnominati non vorranno così facilmente abboccare all'amo che a lor tendono codesti tirannelli da operetta. Se ciò avvenisse, ridonderebbe tutto a loro danno e svantaggio, essi non farebbero che ribadire ancor più saldamente la catena che li avvince.

E voi, signorotti palmerini, dovreste dimostrare almeno un poco di quella educazione che si addice a persone civili, col non ingerirvi affatto nelle faccende altrui; col lasciare che ciascuno lavi i propri panni in casa propria. Dovreste pensare invece un po' più alle cose vostre, che ne avete ben donde.

Ricordatevi che mentre l'amministrazione del compianto Vanelli, oltre all'abbellimento della piazza V. E. e dei borghi principali, seppe dotare la vostra cittadina d'un superbo palazzo civico voi, signorotti non soltanto nulla fate, ma altresì non vi peritate punto di affittarne i locali disponibili, magari ad un fabbricante di dinamite. Il recente incendio informi.

Anzichè alle cose nostre, dovreste dare un'occhiata alle vostre contrade, ridotte a veri immondezzai, che schifano la vista e l'odorato di chi vi transita, e sono una perenne insidia alla salute dei cittadini.

Altra occhiata dovreste dare alle vostre piazze secondarie, alla Collalto, a mo' d'esempio, e vi accorgereste ch'è d'una sconcezza e bruttura tale da far arrossire anche un ottentoto.

Pensate a provvedere i piccoli vostri amministrati d'un edificio scolastico che corrisponda alle moderne esigenze dell'igiene e della didattica. Sarebbe ora che le attuali stamberghe, ricettacolo e rifugio di sorci e scarabei, venissero definitivamente abbandonate. Ivi i poveri scolaretti, vanno lentamente intristendo, e perderanno anzi tempo, col roseo delle guance, la forza, la vigoria e l'intelligenza.

Procurate di riordinare le scuole secondo i dettami della scienza pedagogica, affinchè i futuri cittadini di Palmanova, si aprano la mente un po' meglio di voi.

Nel vostro interesse poi e dei concittadini, fate qualche cosa per rialzare le sorti dei mercati, i quali, malgrado gli sforzi dei commercianti, per l'indolenza ed insipienza vostra sono in continuo decadimento, e riescono ognor più spopolati e deserti.

Procurate di ovviare o lenire in qualche modo i dolori e le sventure degli innumerevoli infelici, che tutti i dì in ordine sparso, vanno accattando per le vie della città e per le limitrofe ville, e al sabato poi, spettacolo desolante, in file serrate vi assediano le porte delle case e degli esercizi.

Fate anche una capatina alla stazione ferroviaria, o signorotti, e lo stato di quello scalo vi scuoterà e vi farà sovvenire come qualmente colà sia tutto abbandonato e sospeso, non escluso il transito di numerosi cavalli che prima d'ora provenivano dall'estero.

E senza nemmeno accennare alla famosa costruzione del pubblico lavatoio ormai dichiarato monumento nazionale vi esorto a pensare a tante altre cose vostre, o signorotti palmerini, e così vedrete che non vi rimarrà certo tempo di fare molte troppo tranquille conversazioni al caffè nè di entrare a rompere le scatole a chi non ha nessun bisogno di voi.

E come gli elettori di Campolongbetto e Castions sapranno il 3 aprile sventare le vostre trame e darvi uno scacco, così gli elettori palmerini, a tempo opportuno, dovrebbero ricordarsi delle vostre benemerenze e del vostro interessamento per la città e gratificarvi del benedetto calcio che vi mandi... a quel paese.

Faedis

21. **Decesso.** — Oggi, poco dopo mezzodì, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rara forza d'animo ha cessato di vivere la sig. Maria Borgnolo-Coren, d'anni 52, lasciando nella desolazione i numerosi congiunti che l'adoravano.

In paese, quantunque preveduta, la notizia produsse dolorosa impressione, perchè l'estinta era donna stimata ed amata da tutti indistintamente per la sua rara bontà d'animo, per i suoi sentimenti gentili, per la sua vita esemplare.

Le si preparano solenni funerali.

Alla desolata famiglia, ed alle famiglie Coren, Pascoletti e Serafini, le nostre sincere condoglianze.

Cividale

Assemblea del Teatro. — I soci del Teatro Ristori sono convocati all'assemblea ordinaria per il giorno di lunedì 28 corr. alle 10 1|2 ant. nella sala superiore del teatro per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del rendiconto 1909.
2. Nomina di revisori del Conto 1910.
3. Comunicazioni varie.

Fiera di beneficenza. — Il giorno di Pasqua come abbiamo già annunciato avrà luogo la pesca di beneficenza a favore del Patronato Scolastico.

Buia

22 — **Bimbo che si scotta un piede** — Il bambino Micoli Tommaso di Giuseppe, mise l'altro ieri accidentalmente un piede in una caldaia di acqua bollente riportando gravi scottature.

Soccorso prontamente fu curato dal dott Fontebasso che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Nevrastenico che s'appica — L'altro giorno certo Barnaba Longhino d'anni 51, dopo aver lavorato tutto il pomeriggio senza alcuna causa apparente prese una cordicella su cui erano sciorinati dei panni e fattone un nodo scorsoio, si appiccò nel proprio fienile.

Il poveretto era da tempo malato di nevrastenia e solo a questo suo male deve attribuirsi la causa della luttuosa decisione.

Il fatto ha prodotto grandissima impressione essendo il Longhino cono sciutissimo

La prima Assemblea dei contribuenti ad una nuova Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale

Convocati dal Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale si adunarono ieri all'Associazione Agraria Friulana i rappresentanti dei comuni dei distretti di Tarcento e Gemona e degli altri contribuenti.

Erano fra i presenti: Pecile (presidente Consiglio Centrale) Capellani (Rappresentante della Cassa di Risparmio) co. Andrea Caratti (rappresentante la Provincia) co. Deciani (pel comune di Cassacco) Peressutti (pel comune di Segnacco) Pilosio (pel comune di Tricesimo) Stroili Taglialegna (per l'Unione Agricola di Ospedaletto) Celotti (per i contribuenti vari del Comune di Gemona) Carli (per il comune di Gemona) Stroili (per il Circolo Agricolo di Gemona) Del Pino (pel Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento) Biasutti (pel Circolo Agricolo di Tarcento) Modussi (pel Comune di Artegna) Comelli (pel comune ed il Banco di Nimis) Zaccomero (pel comune di Ciseriis) Pilosio (pel comune di Lusevera) Rovere (pel comune di Magnano) Andreoli (pel Banco di Tarcento) Serafini (pel comune di Tarcento) Mularo (pel comune di Treppo Grande) e altri.

Il *prof. Pecile* apre la seduta rivolgendo un saluto ai presenti e agli assenti, che da anni si interessano al sorgere di una Sezione della Cattedra Provinciale anche pei distretti di Tarcento e Gemona, ed è lieto di constatare una volta di più come l'opera di decentramento del lavoro di propaganda agraria, iniziata coraggiosamente sette anni or sono, si avvicini ora, che siamo alla settima sezione al limite massimo di suddivisione del lavoro, che per ora è concesso dalle, possibilità economiche

Riassume rapidamente l'attività della propaganda, che può dirsi decuplicata in Friuli in questi ultimi anni, e accenna agli effetti diretti ed indiretti della propaganda stessa, che sono significati anche dalla forza di espansione attuale dell'Associazione Agraria Friulana

Comunica dettagliatamente le adesioni e i contributi votati da ogni parte e la necessità della unificazione delle deliberazioni dei vari comuni contribuenti in ordine alle precise disposizioni governative per l'assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante.

All'unanimità i rappresentanti dei Comuni deliberano di presentare ai rispettivi consigli comunali il seguente ordine del giorno per la sistemazione, voluta dalla legge, dei contributi già votati o ancora da votarsi:

«Il Consiglio comunale di... avuto notizia delle pratiche precorse per la istituzione di una Sezione di Cattedra Ambulante per il medio Friuli settentrionale, con sede nella località da destinarsi dal Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale;

sentita l'adunanza dei contribuenti informato degli affidamenti dati dallo Stato, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio; e delle deliberazioni prese fra i rappresentanti dei contribuenti nella seduta tenuta presso l'associazione Agraria Friulana il 31 marzo 1910,

Riconoscendo l'utilità della nuova istituzione

delibera

di aderire al Consorzio per il mantenimento della Cattedra Ambulante, e di contribuirvi con l'annua somma di Lire ...... agli effetti della legge 14 luglio 1907 N. 513 sull'assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante, dello Statuto e dei regolamenti vigenti».

Pecile mentre ricorda che la designazione delle sedi delle Sezioni, per Statuto, spetta al Consiglio Centrale della Cattedra, a nome del Consiglio stesso gradirebbe sentire il parere dei contribuenti locali per determinare le modalità di organizzazione della nuova Sezione.

Mette in rilievo le varie forme di lavoro che incombono ai titolari di Sezione e l'obbligo loro di distribuire uniformemente la loro attività in ogni parte della zona ad essi assegnata. Fa presente come i titolari di Sezione debbano essere, appunto per la loro funzione ambulante, il meno possibile in sede ed anzi quotidianamente attendere allo svolgimento del programma fissato dalla Commissione di vigilanza, d'intesa col Consiglio Centrale, Comune per comune, frazione per frazione.

Fa voti che dalla discussione abbia a sorgere quell'intesa, fra i due distretti, che solo può dare affidamento per un lavoro di propaganda intenso e proficuo. Comunica come già in seno al Consiglio Centrale abbia avuta favorevole accoglienza la proposta che la Sezione abbia recapiti presso ognuno dei capoluoghi di distretto.

Peressutti si esprime favorevolmente a una intente cordiale nel senso indicato dal Presidente, per cui esprime elevate espressioni di plauso.

Celotti rileva la maggior intensa propaganda nel distretto di Gemona, ove ancora moltissimo si aspetta dalla moderna agricoltura.

Biasutti osserva che vi sono dei comuni che hanno deliberato i loro contributi fidando che la sede sia a Tarcento, e che ove ciò non avvenisse potrebbero questi contributi venirci a mancare.

Pecile non ritiene possa aver valore, per le alte finalità che si prefigge il lavoro di propaganda agraria, una minaccia di questo genere, i Comuni sono tutti ben compresi dell'utilità della istituzione, al di sopra di ogni competizione.

Biasutti spiega come egli ritenga opportunissima la proposta del Presidente circa i due recapiti della Sezione e si dichiara disposto ad accettarla.

Serafini (Sindaco di Tarcento,) dice che i due distretti hanno identica importanza, e che la concordia non può mancare, e si associa alla proposta della Presidenza.

Celotti aderisce alla proposta del doppio recapito ed esprime il voto che le riunioni della Commissione di vigilanza locale si tengano a Gemona.

Su questo argomento prendono la parola tutti i presenti.

In questo senso viene concordato un ordine del giorno approvato all'unanimità cui, l'Assemblea dei contribuenti locali esprime il voto che il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Prov, designi Gemona e Tarcento sedi della Sezione, si esprime il voto inoltre che la commissione di vigilanza della Sezione abbia a convocarsi sempre a Gemona.

Pecile sarà lieto di presentare questo voto alla prima seduta del Consiglio Centrale, il quale per le necessarie attività preliminari dell'organizzazione della Sezione che dovrà cominciare a funzionare fra alcuni mesi, inizierà dunque senz'altro i suoi rapporti rivolgendosi alla Commissione di vigilanza che funzionerà a Gemona.

Invita i presenti a nominare 5 membri della Commissione stessa, la cui nomina spetta per Statuto ai contribuenti locali; ricorda come inoltre facciano parte, di diritto della commissione i sindaci di Gemona e Tarcento e i presidenti delle «Istituzioni agricole» dei comuni in cui avrà le sue sedi la Sezione, cioè circolo agricolo di Gemona, e uno dei due Circoli esistenti a Tarcento. Anzi a proposito di questi ultimi esprime il voto che le designazioni di uno dei due Circoli abbia ad avvenire presto di comune accordo fra gli Enti stessi.

Risultano eletti i cinque membri, la di cui nomina spetta all'Assemblea dei contribuenti nelle persone dei Signori Barnaba, Seremi, Sbuelz, Comelli e Gori.

Il Sindaco di Tarcento, Sig. Serafini esprime alla Presidenza del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Prov. un plauso e un ringraziamento per l'opera inintorotta, attiva e preziosa del Consiglio stesso.

Ad esso s'associano tutti i presenti.

Gl' interessi udinesi e la Pedemontana

La *Patria del Friuli* di ieri commentando l'opera del deputato Girardini nella seduta della Deputazione Parlamentare friulana ci sembra abbia falsato il pensiero del nostro egregio rappresentante al Parlamento.

Udine, d'accordo con gli altri comuni ha fatto studiare il progetto della Pedemontana a scartamento ridotto nel desiderio di avere una congiunzione diretta fra il mare ed il Friuli nord-orientale. Si sa infatti che si è già ottenuta la concessione della Udine-Mortegliano, destinata a proseguire fino ai porti della Bassa friulana. Se il tram S. Daniele fosse stato continuato fino a Sacile, Maniago, Aviano, Sacile, Pordenone sarebbero stati direttamente serviti da questo tram che rappresenta il massimo che si può domandare, data la potenzialità economica della regione da attraversarsi. Se però necessità logistiche dovessero richiedere una ferrovia a scartamento normale, Udine non ha nessun motivo per opporsi. La sua opposizione dev'essere all'incontro tenace contro la linea limitata a Pinzano. Udine deve pretendere che il suo isolamento non sia aumentato.

Se, portanto si vuole costruire la Sacile-Pinzano a scartamento ordinario, la si faccia proseguire fino a S. Daniele ed a Udine, in modo che la città nostra non abbia da risentire danni, ma possa giovarsi della nuova comunicazione.

Questa domanda corrisponde ad un desiderio di giustizia e questo concetto deve essere stato svolto dall'on. Girardini, il cui pensiero fu forte non esattamente interpretato dal molto laconico cronista che trasmise la notizia dell'adunanza.

I tecnici consigliano la demolizione della Sala Ajace.

La relazione

Ieri sera si è riunita la Commissione incaricata di riferire sull'opportunità della demolizione della sala Aiace.

Dopo lunga discussione fu stabilito con voto unanime di inviare al Sindaco la seguente relazione:

Ill.mo sig. Sindaco
di Udine.

In seguito ad incarico avuto dalla S. V. Ill.ma i sottoscritti hanno preso in esame le condizioni della Sala Aiace.

Esaminarono con tutta cura lo stato delle muraglie, delle fondazioni e del tetto e si formarono la convinzione che pure riuscendo possibile di conservare il detto edificio, la spesa sarebbe ingente e non determinabile con approssimazione attendibile.

Infatti le fondazioni risultarono non identicamente profonde e, quel che più impressiona, non poggianti sul medesimo terreno.

Le murature, fatte di ciottoli e pochi mattoni, varianti a tratti nello spessore sono cementate con malte non buone; nè queste murature sono fatte tutte in un tempo; anzi da dati appariscenti e certi risultano appartenenti a vari edifici collegati in epoche assai posteriori.

In queste condizioni riesce pericoloso demolire gli edifici addossati alla sala ed ancor più farvi attorno scavi che devonsi protendere più bassi delle fondazioni delle muraglie della Sala stessa.

A far fronte a tutte le difficoltà si arriverebbe di certo se non si dovesse badare alla spesa ed a questa non si farebbe mente se la Sala Ajace presentasse tale interesse storico ed artistico da doversi in ogni caso conservare.

Ma nulla, proprio nulla di interessante la sala presenta; non decorazioni architettoniche, non ricchezza di soffitto, nè di pitture e perciò noi unanimi crediamo di esaurire il mandato da S. V. conferitoci dicendo che non possiamo consigliare la conservazione della Sala, nè di esporre il Municipio ad una spesa impari ai vantaggi.

Con la massima osservanza

firmati: Odorico Valussi, Max Ongaro, G. B. Cantarutti, Plinio Polverosi Lorenzo De Toni.

TEATRO SOCIALE

Le trattative che l'impresa del nostro Sociale aveva, come dicemmo giorni fa, iniziato col poeta Pastonchi per una lettura del poema di A. E. Baldi *Il castello del Sogno* hanno subito buon esito, cosicchè il 31 l'elegante poeta e magnifico dicitore di cui Udine serba ottimo ricordo ci farà sentire il poema del grande drammaturgo.

Sappiamo pure che l'impresa del Sociale sta trattando con la grande orchestra viennese per una serie di concerti da tenersi ai primi del mese venturo.

CRONACA CITTADINA

Facilitazioni Ferroviarie per Venezia

Fra la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e la Presidenza della Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia furono concordate le agevolezze ferroviarie da attuarsi durante l'apertura della Mostra (23 Aprile-31 Ottobre 1910).

Per il Pubblico. — A favore del pubblico verranno emessi da oltre trecento Stazioni della rete di Stato speciali biglietti di andata-ritorno, che, a seconda delle distanze, avranno una durata di 2, 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni. Tali biglietti, *a prezzi mitissimi*, di gran lunga inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe pei biglietti normali di andata-ritorno e differenziati daranno il diritto di frequentare liberamente, senza alcuna spesa ulteriore l'Esposizione di Venezia, per tutto il periodo della loro validità.

Per gli Artisti. — Agli artisti sarà con esso l'uso di un libretto contenente venti scontrini a tariffa differenziale B, coi quali, dopo essersi recati all'Esposizione di Venezia, essi potranno compiere altrettanti viaggi sulle Ferrovie dello Stato, senza limitazione d'intinerario.

Questa concessione, instituita in particolar modo a vantaggio degli artisti stranieri, per offrire loro il modo di percorrere con tenue spesa l'Italia, venne allargata a tutti indistintamente gli espositori.

L'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione s'incaricherà di spedire a domicilio i libretti e le tessere di riconoscimento.

Cambiamento d'orario sulla linea Udine - San Daniele

Col giorno 25 andante sulla linea Udine San Daniele; andrà in vigore il nuovo orario estivo, di cui diamo qui gli estremi: Partenze da Udine P. G. 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34; Arrivi a San Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6; Partenze da San Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58; Arrivi a Udine P. G. 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30.

Rilevante scommessa fra due sportsmens

Domenica p. v. giorno di Pasqua avrà luogo, per scommessa fra i signori G. Pontoni ed E. Broili con cavalli di loro proprietà da Premariacco a Tricesimo (circa 25 chilometri) una corsa di velocità.

La scommessa è di 500 lire ed una cena.

Il signor Pontoni dà all'avversario 2 chilometri di vantaggio.

Questo correrà colla brava *Saurina* che un anno fa guadagnò il record della maratona dei 100 chilometri. Il signor Broili correrà su *Giorgino* un forte trottatore che ha guadagnato parecchi premi.

Società Operaia Generale

Questa sera si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su diversi oggetti. Fra questi sono le convenzioni riguardo alle ultime pratiche per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale; la domanda di assistenze speciali; comunicazioni sulla istituenda Cooperativa di consumo; le case operaie del Comune fuori porta Grazzano ed altri argomenti d'ordine amministrativo.

Ragazzi che fuggono di casa

Si sono recati oggi alla vigilanza urbana i sig.i Nomino e Paolini di San Giuseppe di Trieste, a riferire che da vari giorni mancano da casa i loro figli Roberto e Romano che si sono diretti, in compagnia d'un certo Resman verso l'Italia.

Supponendo che i fuggitivi siano passati per Udine hanno pregato il nostro ufficio di vigilanza di fare indagini, e l'ufficio provvederà.

Matrimoni

Del Bianco Ernesto falegname con Cozzi Anna sarta.

Risorge per complicarsi lo scandalo della Sanniti

Un accomodamento?

Il *Crociato* di ieri dava le seguenti strabilianti notizie attinte a quanto pare da fonte attendibile avvertendo in fondo che lasciava, per ora, i commenti nella penna:

« Un giornale del mattino — scriveva il *Crociato* — aveva annunciato che l'amico nostro avv. L. Fantoni aveva presentato un'interrogazione al Consiglio Provinciale per conoscere il pensiero della Deputazione in proposito. Ma l'interrogazione non venne e paro anzi che la Deputazione se ne sia compiaciuta ».

« Crediamo nostro dovere di assumere informazioni e da quanto abbiamo potuto sapere da fonte competentissima ci è proprio risultato che si sta cercando una via di accomodamento: i colpevoli verserebbero alla Deputazione Provinciale una somma che si aggira sulle venti mila lire le quali andrebbero a costituire la dote della Sanniti e la Deputazione dalla sua parte — quale tutrice della minorenne — ritirerebbe la querela. »

« E nella mancanza di questa i reati di azione privata cadrebbero, mentre quello di azione pubblica di cui sarebbe imputato un locale damerino si troverebbe modo di farlo sfumare per una sottile questione giuridica. E allora non resterebbe che il processo a carico della Traunero nel quale la Deputazione si costituirebbe parte civile.

« Tali gli intendimenti della Deputazione che si dicono ispirati non al concetto di un salvataggio, ma all'interesse vero della tutelata Sanniti, interesse anche di ordine morale perchè così non resterebbe coinvolta nel processo di azione pubblica ».

« Queste deliberazioni della Deputazione sono state prese a sola maggioranza. Siamo anche in grado di affermare che se l'accomodamento non si è ancora raggiunto ciò dipende dal fatto che non tutti i colpevoli vogliono pagare in egual misura »

Queste le notizie del *Crociato*, che faranno un'assai penosa impressione in quanti credono e sperano che la grave questione morale non sia per essere risolta a tutto favore di chi abbia la fortuna di poter tacitare i direttamente colpiti, con un pingue versamento pecuniario.

Tralasciamo di osservare che la moralità se può essere relativa per i singoli dev'essere assoluta per gli enti e consideriamo soltanto la condizione in cui si troverebbe la Traunero.

Questa, caduta ogni azione contro i responsabili della rovina della Sanniti, si troverebbe nella condizione di pagare per tutti, soltanto perchè non avrebbe anch'ella qualche migliaio di lire con le quali indurre la Deputazione a desistere da ogni azione di Parte Civile e ingrassare la dote della fanciulla esposta.

Giustizia pratica che al tirar delle somme apporterebbe un materiale vantaggio alla Sanniti, sarebbe questa, non giustizia quale si vorrebbe dopo uno scandolo divenuto di dominio pubblico e in cui è interessato un pubblico Ente.

E' da augurarsi perciò che le notizie del *Crociato* siano almeno esagerate

—

Per controllare in proposito le notizie del giornale del clero abbiano cercato di udire il presidente della Deputazione Provinciale, ma non ci è stato possibile vederlo e abbiamo chiesto qualche cosa al comm. Renier.

— Ha letto la pubblicazione commendatore? — gli abbiamo chiesto.

— Si, in questo momento appunto.

— Che cosa ne pensa ella? Crede che le notizie siano vere?

— Io in questa questione non c'entro, bisognerà sentire dai Deputati Provinciali, che sono gl'interessati. A ogni modo — prescindendo da qualunque apprezzamento di ordine morale — credo che la stampa farebbe bene a tacere su questo argomento Deploro la pubblicazione del *Crociato*. La Deputazione è la sola interessata nello scandalo ed ha bisogno per il bene della sua tutelata di aver le mani libere, di non trovare intralci, difficoltà, rumori da parte della stampa e del pubblico.

— Allora la pubblicazione del *Crociato* è assolutamente inopportuna.

— Assolutamente.

Il comm. Renier ci aveva detto tutto quanto sapeva e poteva dirci. Lo abbiamo ringraziato e ci siamo accomiatati.

Scuola popolare Superiore

Questa sera il maestro L. Zanini parlerà sul tema: Sulle vie dell'emigrazione — Scene dal vero.

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera.

« Baule del Pittore » comicissima.

« Sfida di Lotta » Dal vero della Casa Pathè Freres.

« I Capricci di Marion » proiezione a colori Pathè Freres.

« Gigi ha mangiato una spugna » massima comicità.

Varie di cronaca

Gli infortuni del lavoro. — Costolina Teodoro d'anni 19 di Varmo, operaio da Dormich ieri lavorando cadde da una scala producendosi varie contusioni. Medicato al nostro ospedale fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Martina Romolo da Butrio operaio *ieri s'ebbe un dito preso tra le pareti* d'un carro ad un portone dal quale il carro usciva. Si produsse contusioni dichiarate guaribili in 8 giorni.

Concittadino che si fa onore — Il dott. Carlo Battistella, insegnante al nostro R. Istituto tecnico, ha conseguito a pieni voti assoluti il diploma di magistero in scienze giuridiche alla Scuola superiore di Commercio di Venezia. Congratulazioni —

Arresti — Stanote dalle guardie di città venne arrestato per misure di P. S. nello scalo ferroviario tal Vergombello Guido d'anni 20.

— Pure dalle guardie di città fu stanotte arrestato Marini Costantino d'anni 20 per ubriachezze molesta e ripugnante.

Bollettino Giudiziario — Il sig. Portanova Raffaele, giudice di 2. categoria presso il Tribunale di Tolmezzo, è tramutato al Mandamento di *Moresgera* ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di Pretore.

Il sig. Italo Girolamo è stato nominato alunno graduato alla Pretura di Ampezzo.

Bollettino Militare — Il sig Bonglovani Luigi, sotto tenente di Fanteria di complemento del deposito di Sacile è stato trasferito al deposito di Lecco.

Il sig. Baroli Flaminio sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Lecco è stato trasferito al distretto di Sacile.

Il sig. Fraccari Elio id. id id, del distretto di Treviso è stato trasferito al distretto di Sacile.

Il sig Cappelli Giacomo id id id del distretto Sacile è stato trasferito al distretto di Torino.

Il sig. Perna Francescantonio id id id del distretto di Forlì, è stato trasferito al distretto di Sacile.

Caleidoscopio

L'onomastico

22 Marzo, s. Beovenuto.

EFFEMERIDE STORICA

22 Marzo 1650. — Ordine di scacciare i zingari di Pavia, Percotto e *Trivignano*.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA DI UDINE

Furto di piante. — Innanzi al Pretore del II mandamento, avv. Stringari, comparve oggi tal Antonio Forlina fu Giovanni d'anni 44 imputato di furto *di 250 piccole piante di castagno* e noce in danno del sig. Morandini. Il furto fu perpetrato in un bosco in territorio di Oneciso ed arrecò un danno di L. 25.

Il pretore, sentito la difesa dell'avv. G. Baldissera, lo condanna a 10 giorni di reclusione.

Lesioni personali. — Per una di quelle questioni di gioco che tanto spesso si accendono tra i nostri popolani quando sono eccitati dal vino, vennero alle mani in Meretto certo G B. Mestroni e Micoli Aurarno. Il primo estratto un coltello ne vibrava dei colpi al suo avversario producendogli delle piccole lesioni per cui viene condannato dal pretore a 16 giorni di reclusione beneficiati dalla legge Ronchetti. Difendeva l'avv. Doretti.

Un furto — Certo Arcangelo Zuliani di Giovanni da Lavariano introdottosi scalso nella casa di D'Odorico Guglielmo rubava da un cassetto 13 lire e tentava di scassinarne un altro.

Sorpreso fu denunciato all'autorità giudiziaria ed il pretore lo condannava oggi a 17 giorni di reclusione beneficiati dalla legge Ronchetti.

Difendevano gli avv. Zagatto e G. Baldissera.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Oggi 22 corr. spirava dopo breve malattia alle ore 9.30 ant la signora

MARIA CORRADINA

nata Mezzolini

d'anni 70

Il figlio Cav. Domenico Corradina, la figlia Teresa ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e per espresso desiderio della defunta si prega pure di non inviare nè fiori nè torcie.

Non si mandano partecipazioni personali.

Canova di Tolmezzo, 22 Marzo 1910

I funerali avranno luogo a Canova di Tolmezzo giovedì 24 corr. alle 8 ant.

A chi appartiene il successo

Il successo non è sempre dovuto esclusivamente alla fortuna, ma spesso anche alla perseveranza. La signora Coccolo Rosa, Via Chiavris 46, Udine, meritava proprio d'essere ricompensata perchè dopo tante ricerche ella ha saputo alfine trovare il rimedio per guarire una malattia di cui molti soffrono. Il risultato della sua esperienza è ancor più degno d'essere conosciuto giacchè riguarda una malattia comunissima a Udine.

« *In seguito a fatiche eccessive* dovute al mio mestiere mi sentivo da da più di un anno dei forti dolori ai reni che andarono aumentando sempre più, fino a rendermi incapace non solo di lavorare, ma di fare il menomo sforzo. Inoltre ero in uno stato continuo di nervosità tale da rendermi ogni cosa insopportabile.

« *Nei limiti dei miei mezzi procurai* di curarmi, ma per quanti rimedi provassi non riuscii mai a trovare quello che mi abbisognava per combattere efficacemente il mio male.

« Avendo sentito molte volte tessere l'elogio delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) e specialmente *dell'azione ch'esse esercitano* sul mal di schiena, volli provare a farne uso anch'io e ne comperai una scatola. Visto che mi facevano tanto bene ne presi una seconda, e con mia grande sorpresa, avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura, son riuscita a liberarmi completamente dei miei dolori. Non so come esprimervi la mia *riconoscenza per il bene ottenuto* con la vostra Specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pillole, ho potuto riprendere il mio lavoro perchè mi sono sentita perfettamente bene e liberata da ogni male. Lo dirò a tutti quelli che conosco nel solo intento di giovare a coloro che possono averne bisogno. (Firmato) Rosa Coccolo ».

Le Pillole Foster per i Reni nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco; sciolgono l'acido urico cristalizzato, e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono in tutti i farmacisti a L 3,50 la *scatola, o 6 scatole* per L 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma; James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Via S. Calocero, 25 — MILANO —

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA

Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta Lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *enteralgie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie ricorrenti per causa gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle ormai rinomate e conosciutissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — Gratis opuscolo spiegativo. L. 6 la scatola, (franco di porto L. 6,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il linimento acustico Edison del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,35). Istruzione *gratis.*

Peli o Lanuggine del viso o del corpo spariscono per sempre col Depiliono, *Depilatorio* innocuo del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,50 (fr. di porto L. 4). N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale, *tintura istantanea,* che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (franco L. 4,10).

Calvizie e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoforon del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,60).

Se tossite rimpolato e qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle Evian's Pastilles del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo dello vero conifere di Norvegia). Grato al palato, digeribilissimo, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma, ecc.* Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Renella,* guariscono coll'Evian's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,30. — N. 3 flaconi L. 7.50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattie delle Ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza *in generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.,* guariscono con un solo rimedio *effetto sicuro e duraturo:* la Phosphoria della «*Phosphoria Chem. Cy.*» di New York. Prezzo: L. 5,60 al flacone contagocce L. 5,80 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 9 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue. — Raccomandato nelle malattie cutanee in generale, *scrofola e indurimenti glandulari, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole, ecc. Malattie croniche di petto, tossi, catarri, correnti persistenti, tubercolosi, bronchiti, ecc. Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari della malattie celtiche, nel restringimento uretrali, erosioni, afte, ulceri, caduta dei capelli,* ecc. Bottiglia grande L. 5.50 (L. 6,80 franco di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 10 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.

Idrosalus lozione antisettica elettrizzata del Dott. W. WRENSMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere, malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracolosa contro le ustioni (scottature).* Prezzo flacone da grammi 150 L. 1,50, da grammi 500 L. 3,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli duroni, *occhi di pernice,* ecc. guariscono prontamente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo Coroaline. Flacone con istruzione L. 1.40 (franco di porto L. 1,50).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, costituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto)

Gratis Catalogo Generale

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi pilliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così eviteranno il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancbirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE IDRULICA e CEMENTI PORTLAND

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in

VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie e si vendono a prezzi minimi.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per brioque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2,50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composte con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Pâtisserie Parisienne,** sono utilissime per le persone sole e che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse Pastiche sono squisite a mangiarsi come caramelle e sono inimitabili. Domandare campione di 350 grammi con L. **1.75** in francobolli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini, viale P. Romana, 34, Milano.** (Contro assegno 35 cent. in più).

Il callista Francesco Cogolo

unico in Provincia estirpatore dei calli, munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 5 pom. tutti i giorni, i festivi dalle 9 alle 12.

ARTRITI

Guarite con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myles, di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito Farmacia San Celso, 26 Dottor C. Cambiari - Milano.

LA SALUTE DELLA DONNA

ottenuta e garantita usando il liquore **Ortomene** e le pillole **Ortomine** nei casi di anemia, debolezza e irregolarità dei corsi del sangue.
Ortomene flac. L. 4. - Ortomine scat. L. 3.
Dr. C. Cambiari - Farmacia S. Celso, 16 - Milano

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice ARTURO BOSETTI - UDINE *succ. Tip. Bardusco.*

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucch. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

USATE TUTTI LA SOLA

PETROLINA

LONGEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica siasi pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)